

- 138 *Copia di la parte, presa a dì 5 septembrio, im-
pregadi, posta per i consieri, cai di 40, sa-
vij dil consejo et savij a terra ferma, di
la commission a nui savij ai ordeni, di la
isola de Zia.*

Fo commessa ne li superior zorni, per la Signoria nostra, ai savij ai ordeni, la causa et differentia, vertisse tra i nobel homeni Zuan et Alexandro Permarin, *quondam* sier Andrea, con Francesco, figliol natural del *quondam* sier Matio Permarin, per caxon del pheudo et dominio de la insula de Gia, sita in Arzipielego; i qual dovesseno, *auditis partibus et visis videndis*, venir con le lhoru opinion a questo consiglio, per poner fine a dicta causa. Et essendo stati *pluries auditi*, con li lhoru advocati, da li predicti savij, i qual, volendo venir, con le lhoru opinion et con li lhoru advocati de le parte, a questo consiglio, non potriano, per causa de le presente occupation; et essendo quelli per compir l' officio suo per tuto el presente mese, non ponendo fine a dicta causa a lhoru delegata, ogni spesa et fatica de dicta parte seria stà vana, con grande interesse de quelle, et contra el voler de la Signoria nostra, quale desidera con ogni honesto mezo poner fine a le controversie, perhò l' anderà parte, che, per auctorità de questo consiglio, i presenti savij ai ordeni, *cum* la opinion sua in questa materia, possino andar a la quarantia civil, qual se intendino deputata per la expedition de dicta causa, et non obstante i havesseno finito el magistrato suo, se intendino delegati in tal materia *usque ad expeditionem causæ*. I qual savij possino aldir esse parte, et tuor quelle justification, per la mazor parte de lhoru neccessarie pare-rano, come fu facto ne li superiori mexi, ne la causa de la insula de Andre.

- 138* *A dì 6 septembrio.* In colegio. Non fo fato audientia, ma lecto letere:

Di Gradischa, di sier Fantim Memo, provedador; tamen non era sottoscrition, ma fu cognosciuta la letera. Scrive, eri morite 9 li da peste. Domino Thodaro dal Borgo è lì, con 80 balestrieri a cavallo. *Item* à, per uno explorator, in Goricia esser gran morbo; sono cavali 200 et fanti 1000. *Item*, dimanda li danari per le zente vi sono. Et di questo scrive longo, non si manchi.

Dil capitano di Po, di 4, horre 20, a presso la Pelosella. Come riceve letere di la Signoria nostra, zercha quel Bortolo da la Barba, capo di ven-

turieri, qual à fato gran damni de li, che l' sia retenu-
to; et avia *etiam* lui questo inteso, et scritto al provedador di Ruigo lo retegni. E à fato far cride, chi si vol doler dil dito Bortolo, si vengi a dar in nota li damni li ha fato. *Item*, à assa' rechiami di nostri cavali lizieri, di damni fanno a la Frasinella, *maxime* Pelegrin da la Riva e Silvestro Aleardo. Tuti fanno damni, *excepto* fra' Lunardo, qual fa il tutto per proveder, e cussi esso capitano, et *maxime* a le nostre possession, come sa Sabastian Ovetaro, messo di provedadori sopra il Polesene. *Item*, eri, a horre 18, i nimici tirono di Ferrara assa' artellarie, e con fanti veneno sopra le rive. Le qual artellarie erano piccole, poi intese averne *etiam* di grosse.

Dil dito, ivi, a horre 23, et etiam fra' Lunardo insieme scriveno. Come hanno, per una spia di Caxaglia, ch' è di là di Po, venuta, che le zente dil papa erano ritrate a San Zuane versso Modena; e questo per uno fiol di missier Zuan Bentivoy, qual con ajuto di le montagne volea far novità, et era venuto a Rezo. *Item*, che 600 fanti ferraresi questa note dieno passar di qua di Po, e hanno tre passi da passar; e che tuta questa notte la porta di Anzoli di Ferrara è stà averta, e hanno condotto sora Po XI pezi di artellarie. *Unde* hanno consultà, è meglio, perchè dite zente voleno venir ad asaltar l' armata, di levarsi di la Pelosella e venir a Pontichio; e fra' Lunardo restarà lì, et, acadendo retrarsi, verà a Ruigo. *Item*, scrivendo, in questa horra, per Nicolò Snati, capo di stratioti, ha inteso, fanti 20 esser arivati sopra la riva di Po, da la banda di là. *Item* scrive, di l' armata mancha homeni 35, schampati. E scrive, che udite dir al fratello di Maxino, che dicea a uno, digi a fra' Lunardo, e al conte Guido Rangon, sia fato bona compagnia a suo fradello Maxino, e lo ricomanda; et che era perso Modena, salvo la rocha.

Dil dito, di 5, horre X, date a presso Pontichio. Come è venuto con l' armata lì. È partito di la Pelosella, e zonse lì a hore 3 di note; à visto il ponte, fatto per il provedador di Ruigo, *excepto* dove si passa, qual con do burchiele l' à fato compir; e poi a horre 7 zonse fra' Lunardo. *Item* à aviso, che mia 4 di soto Francolim, al bastion di Cologna, era comenzà a passar le zente ferarese; *unde* fra' Lunardo se' brusar i molini, e li do passi preseno nostri di là di Po, et è venuto, con li soi cavali, lì a Pontichio. Et lui capitano con l' armata si leverà et vegnirà a la palla' de Sitiano, dove starà lì sicuramente.

Di Ruigo, di sier Silvestro Pixani, prove- 139